

Connettere i territori: sviluppo territoriale

REPORT - 26 GIUGNO 2026

POLIFONIA

tante voci per una nuova stagione

PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA COSTRUZIONE
DEL PIANO STRATEGICO DEL POLITECNICO DI BARI 2027-2029



Politecnico
di Bari

Introduzione

Il quinto focus group del percorso **Polifonia** è stato dedicato al tema dello sviluppo territoriale e al ruolo che il Politecnico di Bari può assumere nei processi di trasformazione economica e sociale della Puglia.

La discussione ha preso avvio dalle risultanze del questionario preliminare, che aveva evidenziato una valutazione positiva dell'operato dell'Ateneo e, al tempo stesso, l'aspettativa di un ruolo ancora più incisivo nella costruzione di relazioni con imprese, istituzioni e territori.

Nel confronto è emersa una visione condivisa: il Politecnico non è chiamato soltanto a produrre ricerca e formare competenze, ma a diventare un soggetto capace di mettere in relazione attori diversi, accompagnare le trasformazioni e contribuire alla costruzione di una strategia di sviluppo regionale.

1. Dal produttore di conoscenza al costruttore di ecosistemi

Uno dei temi più ricorrenti riguarda il superamento di una concezione tradizionale dell'università.

I partecipanti riconoscono il valore della formazione e della ricerca, ma ritengono che oggi queste funzioni non siano più sufficienti. Il Politecnico dovrebbe assumere un ruolo più attivo nella costruzione di ecosistemi territoriali dell'innovazione, capaci di mettere in relazione imprese, pubbliche amministrazioni, centri di ricerca, professionisti e investitori.

In questa prospettiva, il valore dell'università non si misura soltanto nella qualità della produzione scientifica, ma anche nella capacità di generare connessioni stabili tra soggetti che oggi collaborano ancora in modo episodico.

“Le missioni dell'università (‘per gli studenti’, ‘per le imprese’, ‘per la PA’, ‘per la Puglia’) non sono alternative tra loro. La sfida è integrarle in una strategia capace di generare impatto sul territorio.”

2. Il rapporto con il sistema produttivo

Il tema più ricorrente del confronto riguarda la necessità di rafforzare il rapporto con il sistema produttivo.

Più interventi hanno sottolineato come il Politecnico debba sviluppare una conoscenza sistematica dei fabbisogni delle imprese, costruendo strumenti permanenti di ascolto e collaborazione. È stata proposta l'idea di una struttura dedicata al dialogo con il mondo produttivo, capace di raccogliere esigenze, orientare la ricerca, sviluppare progettualità comuni e accompagnare il trasferimento tecnologico.

L'obiettivo è superare una logica basata su collaborazioni occasionali per costruire relazioni continuative e strategiche.

“Il Politecnico dovrebbe uscire dalle proprie mura e andare nelle aziende a chiedere: di quali competenze avete bisogno? Solo conoscendo la domanda si può costruire un'offerta formativa davvero utile al territorio.”

“Il successo di un territorio non dipende solo dalla sua capacità di raccontarsi. La vera competitività nasce dall'innovazione, e l'università può esserne il principale motore.”

3. Talenti, competenze e attrattività

La discussione ha evidenziato come la disponibilità di capitale umano rappresenti oggi uno dei principali fattori competitivi.

Il calo demografico, la mobilità degli studenti e la difficoltà delle imprese nel reperire personale qualificato rendono necessario ripensare il ruolo dell'università non solo come luogo di formazione, ma anche come fattore di attrazione di talenti.

Accanto alla formazione iniziale, è stato sottolineato il valore della formazione continua, destinata a professionisti, imprese e pubbliche amministrazioni, come leva per accompagnare le trasformazioni tecnologiche e organizzative.

*“La vera competizione non è più soltanto tra imprese o tra territori.
È una competizione per attrarre e trattenere persone competenti.”*

4. Una visione di lungo periodo per la Puglia

Diversi partecipanti hanno evidenziato come la Puglia rischi spesso di inseguire le opportunità del presente senza costruire una visione di lungo periodo.

In questo scenario il Politecnico può svolgere un ruolo di orientamento strategico, mettendo a disposizione competenze, relazioni internazionali e capacità di interpretare i grandi cambiamenti.

L'università viene riconosciuta come uno dei pochi soggetti in grado di aiutare istituzioni e imprese ad anticipare le trasformazioni e a costruire una prospettiva condivisa di sviluppo.

“La Puglia non può continuare a rincorrere ciò che funziona oggi. Serve una visione capace di immaginare quale sarà il territorio tra venti o trent'anni, e l'università può contribuire a costruirla.”

5. Innovazione per la pubblica amministrazione

Un ulteriore filone della discussione ha riguardato il rapporto con gli enti locali.

Le esperienze presentate hanno mostrato come rigenerazione urbana, digitalizzazione, gestione dei dati e smart city richiedano competenze nuove e modalità innovative di collaborazione tra università e amministrazioni.

È stata proposta la realizzazione di laboratori permanenti con gli enti pubblici, in grado di sviluppare sperimentazioni concrete e accompagnare la trasformazione della pubblica amministrazione.

“La trasformazione delle città richiede competenze nuove: gestione dei dati, digitalizzazione, intelligenza artificiale. Sono figure che oggi il settore pubblico fatica ancora a trovare.”

6. Dalla collaborazione alla governance

Un altro tema emerso con forza riguarda la necessità di dare continuità alle relazioni.

I partecipanti hanno evidenziato come il problema non sia avviare nuove collaborazioni, ma renderle permanenti e capaci di superare la frammentazione progettuale e la discontinuità dei cicli amministrativi.

Sono state richiamate diverse possibili soluzioni: tavoli permanenti, piattaforme digitali condivise, laboratori territoriali e strumenti comuni di progettazione.

Più che singoli progetti, viene richiesta una vera infrastruttura di governance che accompagni nel tempo lo sviluppo del territorio.

“Non servono tavoli che si riuniscono una volta. Servono luoghi permanenti di confronto, capaci di accompagnare nel tempo imprese, istituzioni e università.”

Indicazioni strategiche emerse

Dal confronto emergono alcune priorità per il Piano Strategico 2027–2029:

- **rafforzare il ruolo del Politecnico come piattaforma territoriale dell'innovazione;**
- **costruire relazioni permanenti con il sistema produttivo;**
- **investire sull'attrazione e sulla valorizzazione dei talenti;**
- **sviluppare nuove competenze per imprese e pubbliche amministrazioni;**
- **promuovere ecosistemi territoriali della conoscenza;**
- **accompagnare le grandi transizioni economiche, digitali e ambientali;**
- **costruire strumenti stabili di governance tra università, imprese e istituzioni.**

Una sintesi

Il focus group restituisce una visione chiara del ruolo che gli stakeholder attribuiscono al Politecnico di Bari.

L'Ateneo è chiamato a rafforzare le proprie missioni tradizionali di formazione e ricerca, ma anche ad assumere una responsabilità più ampia nella costruzione dello sviluppo regionale.

L'idea che attraversa l'intero confronto è quella di un Politecnico capace di **fare sistema**: connettere persone, competenze, imprese, pubbliche amministrazioni e territori, diventando una piattaforma permanente per l'innovazione e la competitività della Puglia.

“Il Politecnico non deve limitarsi a partecipare allo sviluppo della Puglia. Deve contribuire a orchestrarlo.”



Grazie.